

IL CASO NOVARA

Green Pass-lager "Quel corteo è una vergogna"

CARLO BOLOGNA



ANSA

Valanga di condanne per il corteo dei finti deportati No Pass. Speranza: «Scioccato da chi si richiama ai campi di sterminio». L'organizzatrice tira dritto: «Niente scuse». - PP.16-17

La vergogna di Novara

Valanga di condanne per il corteo dei finti deportati No Pass
Speranza: "Scioccato da chi si richiama ai campi di sterminio"
ma l'organizzatrice tira dritto: "Scuse? È una lettura sbagliata"

EMANUELE FIANO
DEPUTATO
PARTITO DEMOCRATICO



Abbiamo cresciuto
una parte di popolo
nell'ignoranza
più abissale, non
hanno idea della storia

ALESSANDRO CANELLI
SINDACO
DI NOVARA



Stanno esagerando
il paragone è indegno
e così squalificano
chi ha tutto il diritto
di manifestare

CARLO BOLOGNA
NOVARA

Scuse? Non se ne parla nemmeno. Giuse Pace, l'infermiera sindacalista che ha organizzato la protesta choc di Novara tira dritto e punta il dito, ovviamente, contro le interpretazioni dei giornali.

Eppure il giorno dopo la sfilata per le vie di Novara del movimento No Green Pass che evocava in modo indiscutibile i prigionieri dei

lager nazisti, è una valanga di condanne e prese di posizione. A partire dal ministro della Salute Roberto Speranza che, ospite a Mezz'ora in più su Rai3 si è detto «scioccato da chi si richiama ai campi di concentramento. Sono cose fuori dalla grazia di Dio. Non esiste dittatura sanitaria. Dobbiamo insistere a dare messaggi basati su evidenza scientifica. Queste persone non vanno insulta-

te, ma convinte sui dati che ci dicono che i vaccini sono efficaci e sicuri».

Giuse Pace ieri pomeriggio



era a Domodossola, città medaglia d'oro della Resistenza che proprio in questi giorni celebra i 77 anni della repubblica partigiana. Niente casacche a strisce, né finto filospinato. Anzi, continui richiami alla libertà, alla democrazia, alla nuova resistenza. E quel macabro corteo che ha gettato Novara nella vergogna? «Per dire - prova a giustificarsi l'infermiera - che siamo contro il Green Pass, discriminatorio nell'accesso ai luoghi di lavoro. Ricordate la tessera del pane nel 1925? Ecco, poi si è arrivati agli estremi con la soppressione di ogni libertà. Noi con quelle casacche abbiamo voluto dire che siamo come quella minoranza che è stata presa e portata via. Non siamo i prigionieri di Auschwitz ma siamo la nuova minoranza. E il filospinato è il segno del perimetro in cui siamo stati messi anche il segno della protezione, la volontà di stringerci a coorte». Sì, proprio come recita quell'inno d'Italia che dovrebbe accomunarci tutti. «Il messaggio -conclu-

de - è l'appartenenza». Ed è lei, dice, che si sente offesa per la lettura che è stata data della loro protesta.

Le foto sono lì da vedere. Anzi, pare anche che qualcuno voleva rincarare la dose, mettendo una stella di David su tutte le pettorine. Pace smentisce: «Mai pensato, abbiamo solo messo la scritta libertà».

La questura invierà un dettagliato rapporto al Ministero per le valutazioni del caso, anche se non sembrano esserci profili di rilievo penale. La questione riguarda l'etica, il rispetto. Alessandro Canelli, sindaco della Lega da poco rieletto in modo plebiscitario al primo turno, è furibondo: «Paragonare la situazione che lamentano i No Green Pass con gente che è stata deportata, affamata, gasata, bruciata è semplicemente indegno e vergognoso. Un atteggiamento come questo squalifica chi ha tutto il diritto di manifestare la propria opinione, ma pone seri dubbi sulla validità delle rivendicazio-

ni. Stanno esagerando. Non bisogna trascendere nella violenza fisica e nemmeno in quella pensiero come quella di sabato. Ma le hanno viste le foto di Auschwitz?».

Ieri è tornata sul caso anche Rossella Bottini Treves, presidente della Comunità ebraica di Novara-Vercelli: «Le persone che hanno sfilato a Novara non sanno che la loro rappresentazione di "Libertà negata" a causa delle misure contro la pandemia, è stata offensiva nei confronti della memoria di tutti gli italiani, ebrei e non ebrei trucidati nei campi. È stata, viste le ricorrenze di questi giorni, anche una mancanza di riguardo, per non dire un oltraggio, anche ai tanti cittadini morti a causa del Covid». Sul fronte politico la condanna è bipartisan, dal deputato del Pd Emanuele Fiano all'ex ministro Teresa Bellanova di Italia Viva alla senatrice Licia Ronzulli di Forza Italia. L'Anpi nazionale ha twittato: «È la vergogna dell'ignoranza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così su La Stampa



Nell'edizione di domenica la cronaca della manifestazione No Green Pass organizzata a Novara e la reazione di Rossella Bottini Treves, presidente della Comunità ebraica di Novara e Vercelli: «Queste persone non sanno cosa è stata la Shoah».





Pettorine a righe, numeri sul petto e corda annodata a richiamare il filo spinato: così sabato pomeriggio a Novara hanno marciato i No Green Pass, alludendo ai prigionieri di Auschwitz e scatenando reazioni indignate

PAOLO MIGLIAVACCA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994